

No alla sospensiva, Perino-Bellone-Vair devono pagare la maxi multa a Ltf

LA CORTE d'Appello, in attesa della sentenza di secondo grado, ha deciso di rigettare la richiesta di sospensiva inoltrata dagli avvocati di Alberto Perino, leader storico del movimento No Tav, della sindaca di San Didero Loredana Bellone e dell'ex vicesindaco Giorgio Vair, condannati dal tribunale di Susa a versare a Ltf una maxi-multa da 220802,82 euro per invasione di terreni: quelli dell'autoporto di Susa-Traduerivi, che i No Tav avevano occupato nel gennaio 2010 per ostacolare la realizzazione dei primi carotaggi. Il movimento aveva poi lanciato una campagna di solidarietà che in poche settimane era riuscita a coprire l'intera somma.

«Siamo sconcertati dalla decisione della Corte d'Appello di rigettare la richiesta di sospensiva - commenta il Movimento 5 Stelle per bocca del senatore Marco Scibona e della consigliera regionale Francesca Frediani - La società ferroviaria ha preteso il pagamento immediato della somma dovuta, così i tre esponenti No Tav hanno dovuto consegnare un assegno, coperto grazie ad un'eccezionale gara di solidarietà, sostenuta anche dal Movimento 5 Stelle attraverso il blog di Beppe Grillo, che ha consentito in breve tempo di raggiungere e superare la somma richiesta. Immenso sdegno suscita il pensiero che quella stessa società che sta contribuendo alla devastazione del territorio valsusino, causando



un enorme danno all'ambiente e alla salute dei suoi abitanti, possa incassare l'assegno senza il minimo imbarazzo. Esprimiamo la nostra vicinanza a Loredana, Alberto e Giorgio, sicuri che "verrà un giorno" in cui sarà il movimento No Tav a presentare il conto dei danni subiti. E speriamo che i responsabili, con altrettanta solerzia, paghino».